



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 16 - 15 maggio 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

DI 3500 FIRMATARI 1410 SONO IRRINTRACCIABILI. E NON TUTTI GLI ALTRI SANNO CHE...

Tante firme, tante idee e un dubbio

La petizione pro-Sociale strumentale all'esposto in Regione?

Teatro sì, teatro no, teatro sì ma non qui, teatro all'Arena o nell'ex Sociale. Abbiamo già avuto modo di far notare come la complessità della questione Teatro-Centro eventi multifunzionale, delle sue fonti di finanziamento e degli aspetti tecnico-economico-urbanistici a esso connessi sia difficilmente sintetizzabile in uno slogan, men che meno in una petizione. Petizione e corretta informazione è stato il tema trattato nel numero 6 del 12 marzo di Idee in Libertà. In quell'articolo abbiamo spiegato perché non è possibile dirottare i fondi del Pisu sull'ex Sociale di Pallanza per farne un teatro e abbiamo messo in chiaro qual era il rischio di portare avanti una petizione non del tutto chiara. Non solo: tutti (o quasi) vorrebbero che almeno parte del Cinema Sociale rimanesse a disposizione dei cittadini ed infatti il Consiglio Comunale ha approvato mesi fa la variante urbanistica che ne vincola una parte a quell'uso in caso di ristrutturazione dello stabile.

Ma il Cinema Sociale sta nel cuore dei pallanzesi ed è stato facile raccogliere firme di gente che pensava così di tutelarlo. Forse non tutti hanno però letto l'intero testo perché avrebbero scoperto che nella petizione ci stava anche un'altra richiesta, quella di non realizzare più l'intervento all'Arena, che significa perdere milioni di euro di finanziamenti.

Di sicuro nessuno sapeva che quelle firme sarebbero state usate proprio a quello scopo: boicottare il progetto dell'Arena e far perdere i milioni di euro della Regione. Pochi giorni dopo la consegna della petizione infatti i gruppi di minoranza hanno inviato il famoso esposto che si conclu-

Questa richiesta è inoltre **supportata dalle firme di 2303 cittadini di Verbania e 225 altri fruitori raccolte dal "Comitato per la difesa e valorizzazione del Cinema-teatro Sociale" e consegnate al sindaco in data 07-03-11** che si sono espressi su un documento che vuole salvare la destinazione a Centro spettacoli e culturale dell'area del cinema teatro Sociale di Pallanza, storica sede teatrale dall'800, di fatto minacciato di demolizione da una variante al PRG che ne permette la edificazione a residenza, **proponendo di realizzare sulla stessa la Nuova sala per spettacoli teatrali e cinematografici salvando così da edificazione l'area verde dell'Arena**, che per le sue caratteristiche ambientali e paesistiche a fronte lago è già fruita da cittadini e turisti come area verde di svago potendosi in futuro inserire in una più vasta area a Lake park estesa fino a Villa Taranto, ed un patrimonio storico-culturale amato dai cittadini.

de così:

Quando le firme del Comitato, in cui stranamente non compare ufficialmente alcun politico firmatario dell'esposto (perché forse si sarebbe capito lo scopo occulto della raccolta firme?) sono arrivate a Palazzo di Città il Sindaco, che comprende benissimo la complessità del problema ma

che è giustamente attento a ciò che gli scrivono i suoi concittadini, ne ha contattati telefonicamente alcuni per capire meglio qual era la loro posizione.

Le risposte ricevute sono state diverse e soprattutto di sorpresa perché il campione telefonico ha in buona parte confermato come la gente non avesse capito che la sua firma sarebbe stata strumentalizzata con l'esposto.

Ecco perché il Sindaco - e ci sembra un bel esempio di ascolto e di democrazia - ha deciso di scrivere a tutti una lettera per spiegare che il futuro dell'ex Sociale non ha nulla a che vedere con il nuovo teatro-Centro eventi multifunzionale. Scrivere a tutti (con l'ennesima strombazzante polemica della minoranza indignata per questo inedito sistema di contatto diretto) non è stato facile anche perché delle 3500 firme dichiarate solo 1650 (meno del 50%) sono state chiaramente riconducibili a residenti di Verbania: 440 erano di non verbanesi, altri 1410 avevano indirizzi illeggibili o errati.

Ma presto è arrivata un'altra sorpresa: gente che ha telefonato dicendo 'non ho firmato', altri che

sostenevano di aver inteso altre cose, i più che semplicemente ammettevano di aver firmato, ma che le cose erano state presentate in modo diverso. Certo, c'è stato anche chi ha ribadito convinto la sua posizione.

In conclusione, come purtroppo previsto, le tante sfaccettature della petizione non permettono di avere un'idea univoca su ciò che la comunità cittadina pensa dell'ex Cinema Sociale, che era il vero oggetto della petizione fatta passare poi per una mozione pro o contro il teatro-Centro eventi multifunzionale all'Arena e a questo scopo utilizzata nell'esposto in Regione. Questo collegamento petizione-esposto ha di fatto trasformato i firmatari, rintracciabili e non, in sostenitori della richiesta di far perdere a Verbania i milioni di euro del bando Pisu.

TeatroCultura e il sogno del Centro Eventi

Arte e cultura sono le vere chiavi di rilancio della città: la gente inizia a crederci

di Maria Canale

Venerdì a Villa San Remigio è stata presentata la nuova edizione del TeatroCultura. Ho apprezzato molto la scelta degli spettacoli che, come tutti sanno, dovranno accompagnarci in attesa della costruzione del Centro eventi multifunzionale che comprenderà anche il teatro. Questa edizione comprende un mix di cinema, teatro, musica, danza che sono sicuramente il frutto di una ricerca accurata e attenta della direttrice artistica Paola Palma e posso già adesso prevedere che questa stagione culturale incontrerà certamente il gradimento del pubblico.

Alla conferenza stampa sono intervenuti rappresentanti di Regione, Provincia e Comune. Seduta fra il pubblico ho osservato il nostro sindaco e non ho potuto fare a meno di sentirmi orgogliosa per la prossima realizzazione di questo Centro Eventi. Sono orgogliosa del sindaco perché nel progetto ha creduto caparbiamente, tenacemente, con tutto se stesso. Marco Zacchera ha voluto un grande Centro Eventi per questa città anche quando a crederci erano veramente in pochi, anche quando molti la ritenevano una scelta avventata, fuori dalla realtà, rischiosa: una follia.

Ancora oggi molti ritengono sia una scelta non ponderata in un momento delicato e con una crisi economica non ancora completamente risolta. Queste persone, compresi tanti avversari politici, non hanno chiaramente capito che i momenti difficili richiedono scelte coraggiose, che si deve e si può uscire dalla crisi anche costruendo un Centro dove si faccia cultura, un teatro dove si facciano danza e musica, dove si analizzino e commentino nuovi e vecchi libri, dove tragedia e commedia siano sempre attuali, dove artisti e gente comune s'incontrino e lavorino, dove ci si ritrovi, si cresca, si sogni.

La crisi economica si sconfigge anche costruendo un teatro che possa far affluire gente non solo della nostra zona ma che sia un richiamo anche per tanti che risiedono lontano se saremo in grado di richiamarli con una stagione culturale prestigiosa e con una struttura grandiosa. In questo il sindaco ci ha creduto fermamente quando era in compagnia di pochi e ci crede altrettanto fermamente oggi che non è più solo con il suo sogno ma sono in tanti a fargli compagnia e anche da questo si vede che è un vero leader.

Symphonica Toscanini, una "sola" di successo

I concerti di cui si vanta Zanotti hanno lasciato un buco da centinaia di migliaia di euro

Qualcuno a Verbania è saltato sulla sedia nel leggere le ultime esternazioni dell'ex sindaco a proposito di Te.Cu. Lo sbalordimento è stato massimo non per il giudizio su Te.Cu. ma perché sarcasticamente Zanotti afferma di attendere fiducioso *'qualcosa di comparabile alle tre serate della Symphonica Toscanini organizzate nell'agosto 2007'*.

Tutti i verbanesi e in generale tutti gli onesti lavoratori devono sperare che mai più si ripetano serate del genere. Non tutti sanno che dietro agli spettacolari concerti sul palco sospeso tra l'Isolino San Giovanni e la terrazza del Majestic diretti dal Maestro Lorin Maazel nell'estate del 2007 c'è un altrettanto spettacolare (!) buco da centinaia di migliaia di euro. La Symphonica non ha pagato e così agenti pubblicitari, maschere, collaboratori vari, tipografi, elettricisti e impiantisti ma anche gli artisti attendono da quattro anni le proprie spettanze. Un fornitore, addirittura, ha sul gobbo una fattura da 73.560 euro.

In effetti è davvero difficile trovare qualcosa di comparabile alla 'sola' (come dicono a Roma) rifiutata dalla Symphonica Toscanini. La giunta di allora non diede contributi economici ma, appoggiando l'iniziativa (date un'occhiata all'invito) contribuì - insieme ai grandi nomi degli artisti coinvolti - a dare credibilità alla Symphonica, sparita senza pagare il conto. Un anno dopo qualcuno cominciò a reclamare, trovando a Palazzo di Città sponda proprio nel sindaco Zanotti, che il 21 settembre 2008 scriveva alla presidente della Fondazione, l'eurodeputata dell'Ulivo Locatelli, facendole presente la situazione debitoria e ricordandole che *'il Comune di Verbania è stato parte fondamentale nella realizzazione dell'evento'*. La risposta della compagna Locatelli fu uno scaricabarile del tipo: mi spiace tantissimo, ma la colpa è del sovrintendente che abbiamo già mandato via, rivolgetevi ai nostri avvocati.

Inutile dire che il problema non è stato risolto e il buco è rimasto. Sperando in un miracolo ci permettiamo una correzione alle esternazioni del prof. di lettere Zanotti. Forse anziché incomparabile avrebbe potuto usare un altro aggettivo: **IMPAGABILE**.



La Symphonica Toscanini Foundation e il Comune di Verbania

presentano il progetto:

Lorin Maazel

dirige

**I'Aida e la Messa da Requiem di Verdi
sul Lago Maggiore**

in omaggio al Maestro Arturo Toscanini
nel 50° anniversario della scomparsa

1, 3 e 6 agosto 2007 - Palcoscenico sul lago
di fronte al Grand Hotel Majestic, loc. Pallanza (Verbania)

GLI SLOGAN DEL VENTENNIO ANIMANO SOLO GLI EX PARTIGIANI

Crede, obbedire, combattere

di Andrea Carazzoni

Avrei dovuto stare zitto. Solo pochi giorni fa scrivevo da queste colonne del silenzio con il quale l'Anpi di Novara aveva accolto il restauro delle scritte del Ventennio di Massimo Visconti e dello stridore tra quel silenzio e lo sproloquio dell'Anpi del Vco per il monolite di Palazzo Flaim. Ragionavo di come la sproporzione, amplificata ad arte, fosse probabilmente sintomo di un fine politico. Ragionavo rassegnato a non veder mai una presa di posizione contro il sindaco di Massimo e

invece sono stato smentito.

Su La Stampa di ieri compare infatti la lettera dell'Anpi di Arona. Com'era prevedibile l'associazione è contraria al restauro che rischia di *'fuorviare le giovani generazioni, equiparando la testimonianza storica di cappelle votive e dipinti murari dedicati al lavoro a scritte ideologiche che rimandano all'esaltazione del pensiero mussoliniano, configurandosi quasi come un'involontaria apologia del regime'*.

A ciascuno il suo giudizio. Personalmente non sono d'accordo ma non mi addentro nella discussione. Piuttosto prendo nota del tono con cui queste tesi vengono esposte. Non conosco personalmente il firmatario della lettera, il signor Luciano Del Torchio, ma ne apprezzo la garbatezza e la moderazione. Purtroppo questo approccio non fa che aumentare lo stridore di cui scrivevo sopra, perché evidenzia in maniera imbarazzante le stonate dichiarazioni dell'Anpi del Vco sul famigerato monolite.

Settimana scorsa avevo ammesso d'essere rimasto male della mancata replica dell'Anpi. Questa settimana sono costretto a dire che la delusione è doppia perché la risposta, molto meno belligerante di quanto ci si aspettasse, rivela che gli accaniti sono ormai solo gli ex partigiani del Vco, quegli stessi che passate tre settimane dalla cerimonia del XXV Aprile non hanno ancora preso le distanze dal manipolo di militanti che ha vergognosamente voltato le spalle agli oratori rappresentanti delle istituzioni sul lungo-lago di Intra. Credere, obbedire, combattere recitava uno slogan del Ventennio. Gli ultimi rimasti a Credere, obbedire e combattere sono gli irriducibili ex partigiani.

Ri-piange il telefon(in)o

di Vera Volontaria

Qualche anno fa il Presidente della Circoscrizione di Intra Serafini aveva chiesto al Comune un telefonino comunale per svolgere degnamente e senza spese personali il suo mandato elettivo, che però era anche un'opera di volontariato non essendo previsto per i consiglieri di Circoscrizione nessuno stipendio. La richiesta era durata lo spazio di qualche giorno e poi era stata ritirata, probabilmente perché s'era capito il valore sociale del volontariato in Circoscrizione.

Finita la sua esperienza nella Circoscrizione di Intra e mancata l'elezione in Consiglio Comunale il presidente Serafini ha continuato a svolgere l'altra sua mansione di volontario della Protezione Civile senza dimenticare il suo cavallo di battaglia: le spese telefoniche. Nell'ultima riunione dei volontari è tornato a esternare la sua richiesta, stavolta come Caposquadra. Serafini ha chiesto una ricarica telefonica e nel farlo ha respinto, anche con una certa decisione e con non troppa creanza, l'invito a soprassedere della collega volontaria - ma anche Consigliere Comunale - Montarone.

Che chi opera nelle emergenze della Protezione Civile per conto del Comune non debba rimettersi del suo è doveroso, ma è anche vero che qualcuno potrebbe desiderare farlo per puro spirito di volontariato, a maggior ragione se l'ha già fatto da Presidente di Circoscrizione, ancorché eletto. Ben venga dunque la ricarica per i Caposquadra, anche se sono certa che ancora una volta Serafini dimostrerà il suo alto senso civico, rinunciando.

Aspettando la rottamazione (senza incentivi)

In un'intervista a Eco Risveglio il consigliere dei Cittadini Con Voi Iracà ha lanciato la campagna di rottamazione della vecchia nomenclatura di sinistra affermando che *"figure storiche e importanti devono continuare ad essere importanti, ma anche saper fare un passo indietro e lasciare spazio a volti nuovi"*.

Sono passati **39 giorni** e anche se il capogruppo PD Rolla s'è affrettato a ribattere che *"dobbiamo lavorare per fare emergere i giovani"* ancora nessuno ha accolto l'appello del rottamatore e s'è fatto da parte. Non si farà da parte il Comunista Di Gregorio che a proposito della rottamazione è entrato nel vivace dibattito sollevato dall'intervista di Eco Risveglio e ha amichevolmente bacchettato - non per frenarne le ambizioni! - il rottamatore perché *"bisogna fare gavetta, imparare"*. Non si sa che cosa farà il saggio Bombace dell'ITALIA DEI VALORI che interrogato dal settimanale ha evitato di parlare di rottamazione spiegando con sagacia che la maggioranza strumentalizza le parole di Iracà per creare scompiglio. Ma quale scompiglio? Le *"figure storiche e importanti"* se ne stanno imperturbabili al loro posto.

Aspettiamo fiduciosi.